



COMUNE DI CESSAPALOMBO

Comune decorato di Croce al Valor Militare

Provincia di Macerata

PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Michele Colocci

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Leonardo Roselli

Arch. Roberto Silveti

Ing. Michele Colocci

Ing. Francesca Castellucci

ELABORATO

04

SCREENING SEMPLIFICATO

DATA

2021

Rapporto Preliminare di screening semplificato

Autorità Procedente¹: COMUNE CESSAPALOMBO

Soggetto Proponente²: COMUNE CESSAPALOMBO

Tipologia³ di piano o programma o loro variante di cui al punto A.3) 5 delle Linee Guida Regionali per la VAS: *Variante Parziale Al Piano Regolatore Generale*

Riferimenti della Delibera di adozione _____

Oggetto del piano o programma o loro variante ⁴:

Variante al PRG per modifica tipologia interventi ammessi nelle zone territoriali omogenee A (A1, A2, A3) e declassamento di due edifici schedati come manufatti rurali di pregio storico-artistico, gravemente danneggiati dagli eventi sismici del 2016 e seguenti.

Ubicazione⁵: *Località Maregnano, Località Casigliano di Cessapalombo e territorio Comunale in genere;*

Superficie interessata dal piano o programma o loro variante: *Intervento su edifici esistenti*

Premesso che il piano o programma o loro variante:

- non determina incremento del carico urbanistico;
- non contempla trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse⁶;
- non contiene opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione d'Incidenza.

Si attesta che:

1. L'intervento ricade in area distinta nel P.R.G. vigente adeguato al PPAR e al PTC:
 - Centri edificati. Tessuti storici (Zone A del D.M. 1444/68) – A1, aree di eccezionale pregio storico artistico, disciplinate dall'art. 28 dell'NTA;
 - Centri edificati. Tessuti storici (Zone A del D.M. 1444/68) – A2, aree di elevato pregio storico artistico, disciplinate dall'art. 28 dell'NTA;
 - Centri edificati. Tessuti storici (Zone A del D.M. 1444/68) – A3, aree di pregio storico artistico, disciplinate dall'art. 28 dell'NTA;
 - Zone agricole e paesaggio vegetale – A3 Edifici e manufatti rurali di pregio storico-artistico, disciplinate dall'art. 35 e dall'art.36 – TS3 delle NTA;
2. L'intervento è conforme al P.R.G. vigente?
 - SI
 - NO

se NO, specificare la destinazione di zona urbanistica dell'area di intervento proposta in variante al Piano vigente: *l'intervento con comporta modifiche alle destinazioni urbanistiche attuali, indicate al punto 1;*
3. Il piano/programma o sua variante ricade all'interno del perimetro di un Parco o Riserva Naturale istituita?
 - SI
 - NO

se SI, specificare il nome del Parco o della Riserva Naturale⁷: _____

¹ Ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 5, comma 1, lettera q) per "autorità procedente" si intende la pubblica amministrazione che recepisce e/o adotta il piano o programma.

² Ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 5, comma 1, lettera r) per "proponente" si intende il soggetto pubblico o privato che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni in materia di VAS. Il proponente può coincidere con l'autorità procedente nel caso in cui il soggetto che elabora il piano o programma sia la stessa pubblica amministrazione competente per il recepimento, adozione o approvazione dello stesso.

³ Ad esempio P.R.G. o loro Varianti ai sensi dell'art.26 della L.R.34/1992, Procedure di Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.lgs.267/2000 e art.26-bis della L.R.34/1992; Varianti SUAP ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art.26-quater della L.R. 34/1992; Varianti non sostanziali di cui all'art. 15, comma 5 della L.R. 34/1992; Piano delle Alienazioni in Variante ai sensi dell'art.58 della Legge 133/2008 e art.26-ter della L.R.34/1992; Strumenti Urbanistici Attuativi di cui all'art. 16 della Legge 1150/1942 e all'art. 4 della L.R. 34/1992; ecc.

⁴ Ad esempio modifica alle NTA, variazioni alle zone omogenee, ecc.

⁵ Al fine di individuare geograficamente l'area oggetto di intervento si chiede di indicare il toponimo di riferimento.

⁶ Nel caso di strumenti urbanistici attuativi e progettazioni urbanistiche di dettaglio (art. 15, comma 4, L.R. 34/92) per "aree diverse" si intendono aree esterne al perimetro originario degli stessi.

⁷ La compilazione di tale punto risulta indispensabile per garantire chiarimenti sul procedimento da seguire ai sensi della L. 394/91 come recepita dalla L.R. 15/1994.

4. Il piano/programma o sua variante è prossima a confini comunali, provinciali o regionali o, per la sua entità, può avere effetti significativi nei territori contermini?
 SI
 NO
 se SI, specificare il nome del comune o della provincia o della regione interessata dagli effetti: _____
5. Il piano/programma o sua variante ricade in zona soggetta a vincoli di P.P.A.R. (AMBITI PROVVISORI DI TUTELA⁸) o di P.R.G. adeguato al P.P.A.R. (AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA⁹)?
 SI
 NO
 se SI, specificare la tipologia del vincolo/i nonché l'eventuale esenzione opportunamente motivata:

6. Il piano/programma o sua variante è soggetto alle disposizioni del P.T.C. o di P.R.G. in adeguamento al P.T.C.?
 SI
 NO
 se SI, specificare le risorse ambientali, insediative, socio-economiche coinvolte nonché l'eventuale esenzione opportunamente motivata: *nessuna risorsa ambientale; sistema dell'alta Valle del Chienti e delle colline del Piastone; contesto locale dell'area collinare della Val di Fiastra.*
7. Il piano/programma o sua variante può interessare zone vincolate ai sensi del Decreto legislativo 42/2004?
 SI
 NO
 se SI, specificare la categoria del vincolo¹⁰: *vincolo paesaggistico art. 142, comma 1, lett c) D.Lgs 42/2004 – Fosso Falcino.*
8. Il piano/programma o sua variante interferisce con zone in dissesto e/o esondabili vincolate dal P.A.I.¹¹?
 SI
 NO
 se SI, specificare la classe di pericolosità e di rischio della zona: _____
9. Il piano/programma o sua variante è conforme al Piano Regionale e/o Provinciale di Gestione dei Rifiuti?
 SI
 NO
 NON PERTINENTE
 se NO, specificare se esistono fattori escludenti per la localizzazione dell'impianto:

10. Il piano/programma o sua variante comprende gli ambiti di tutela di cui al D.lgs. 152/06 relativamente all'attuazione della direttiva 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano?
 SI
 NO
11. Il piano/programma o sua variante ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e/o all'art. 11 della L.R. 6/2005?
 SI
 NO
 se SI, in riferimento all'art. 11 della L.R. 6/2005, specificare l'ubicazione e l'estensione del bosco, così come definito all'art. 2, comma 1 lettera e) della Legge Regionale¹², rispetto all'area interessata (anche se coperta solo da una parte della formazione boschiva):

12. Nelle aree di previsione del piano/programma o sua variante sono presenti elementi vegetazionali appartenenti a specie

⁸ Ambiti di tutela territoriale definiti dall'art.25 delle NTA del Piano Paesistico Regionale.

⁹ Ambiti di tutela territoriale definiti dall'art.25 delle NTA del Piano Paesistico Regionale.

¹⁰ Al fine di individuare l'area soggetta a vincolo di cui al D. Lgs.42/2004 dovrà essere esplicitato il riferimento al Provvedimento Ministeriale che decreta il vincolo.

¹¹ Giova ricordare che le disposizioni di cui alle norme di attuazione P.A.I. prevalgono sulle previsioni urbanistiche comunali ove in contrasto e che la verifica dell'osservanza della suddetta prescrizione è di competenza comunale.

¹² La definizione di bosco, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e), è la seguente: "*qualsiasi terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti. Sono compresi tra i boschi i castagneti da frutto, le tartufaie controllate e la macchia mediterranea aventi le predette caratteristiche. Non costituiscono bosco i parchi urbani, i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno, le tartufaie coltivate, i vivai e gli orti botanici*"

ad alto fusto e/o formazioni vegetali monumentali e/o siepi?

- SI
 NO

se SI specificare il tipo di specie presente:

13. Il piano/programma o sua variante ricade in area floristica protetta ai sensi della L.r. n. 52 del 30/12/1974?

- SI
 NO

se SI specificare il nome dell'area/delle aree interessate: _____

14. Il piano/programma o sua variante ricade in area soggetta ad erosione costiera?

- SI
 NO

se SI specificare la presenza di eventuali vincoli: _____

15. Il piano/programma o sua variante comporta modifiche alla viabilità esistente?

- SI
 NO
 NON PERTINENTE

se SI specificare il tipo di strada interessata dalla modifica (statale, provinciale, comunale ecc.): _____

16. Il piano/programma o sua variante ricade in area sottoposta ai seguenti ulteriori vincoli: *nessuno*.

I cui riferimenti normativo e atti amministrativi di istituzione sono i seguenti: *nessuno*.

17. Rapporto del piano/programma o sua variante con il Regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale marchigiano, giusto disposto dalla Deliberazione 27/07/ 2015 n. 603 Regione Marche, in applicazione della L.R. n. 6/2005, legge forestale regionale, art. 20, comma 6.

- Si Attesta la Conformità con il Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale approvato dal Comune con Atto n. _____ del _____
- Il Piano NON è conforme al il Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale approvato dal Comune con Atto n. _____ del _____
- Il Comune _____ NON DISPONE di Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale.
- NON PERTINENTE

firma dell'Autorità procedente